

Ucraina, Fabius: "Russia sospesa dal G8". Putin: "Non vogliamo la Nato alle porte di casa"

Il presidente russo Vladimir Putin ha informato in via ufficiale il parlamento e il governo della richiesta presentata dalla Crimea di aderire alla Russia, primo passo legislativo richiesto per annettere la penisola ucraina alla Federazione russa

[Sanzioni da Usa e Ue. Obama: "Pronti a misure"](#)



ARTICOLI CORRELATI	Sanzioni da Usa e Ue. Obama: "Pronti a misure"
	SCHEDE I funzionari colpiti dalle sanzioni Ue
VIDEO	Obama: "Non accetteremo altre provocazioni"
FOTO	Festeggiamenti a Sinferopoli
ALTRI CORRELATI	Sarà guerra?

Parigi, 18 marzo 2014 - **“Rispetto al G8, abbiamo deciso di sospendere la partecipazione della Russia, vale a dire che è previsto che ci siano tutti gli altri paesi, i sette paesi più grandi, e che si riuniscano senza la Russia”**: è quanto ha detto oggi il ministro francese degli Affari Esteri, Laurent Fabius.

Il summit del G8 si sarebbe dovuto svolgere nel prossimo mese di giugno a Sochi, in Russia, ma a inizio marzo l'Unione europea ha deciso di sospendere i preparativi di questa riunione. Nei giorni scorsi Londra ha avanzato la propria candidatura a ospitare il vertice in caso di sospensione della partecipazione di Mosca.

PUTIN, PRIMO PASSO PER APPROVAZIONE RICHIESTA DELLA CRIMEA

Il presidente russo **Vladimir Putin** ha informato in via ufficiale il parlamento e il governo della **richiesta presentata dalla Crimea di aderire alla Russia**, primo passo legislativo richiesto per anettere la penisola ucraina alla Federazione russa. Stando a quanto riferito dal Cremlino, **Putin ha informato le due camere del parlamento e il governo**, così come previsto dalla Costituzione.

LA NATO NON SPADRONEGGI ALLE PORTE DI CASA

“Siamo contrari a che la Nato spadroneggi alle porte di casa, non voglio andare a trovare la Nato a Sebastopoli, meglio che vengano loro a trovarci a Sebastopoli”: lo ha detto Putin al Cremlino davanti al parlamento.

LA CRIMEA ALL'UCRAINA FU VIOLAZIONE

Il trasferimento della Crimea all'Ucraina fu frutto di “grosse violazioni” e fu deciso “dietro le quinte” in uno “stato totalitario”, mettendo la gente di fronte al fatto compiuto: lo ha detto Putin nel suo discorso alla nazione.

REFERENDUM CONVINCENTE

Il risultato del referendum in Crimea è stato “oltremodo convincente” per la Russia: lo ha dichiarato Vladimir Putin, in un discorso al Cremlino. Il presidente

ha esordito salutando gli emissari della Crimea, “cittadini della Russia”: parole che hanno scatenato un'ovazione dei presenti, tra senatori, deputati e rappresentanti della società civile. Putin si è poi lanciato in una digressione storica sulla Crimea, fino al 1954 terra russa, esortando a “capire innanzitutto cosa significa la Crimea per la Russia e la Russia per la Crimea”.

TRE LINGUE IN CRIMEA

La Russia avrà “rispetto per tutte le nazionalità che vivono in Crimea e sarà giusto se in Crimea ci saranno tre lingue statali di uguale diritto: russo, ucraino e tartaro di Crimea”. Così il presidente russo, Vladimir Putin, nel discorso che sta tenendo davanti alle Camere del Parlamento russo riunite in seduta congiunta.

NON POTEVAMO IGNORARE RICHIESTA CRIMEA

“Non potevamo non rispondere alla richiesta di aiuto” degli abitanti della Crimea “altrimenti sarebbe stato un tradimento”. Così il presidente russo, nel discorso che sta tenendo davanti alle Camere del Parlamento russo riunite in seduta congiunta.

SOLO ORA L'OCCIDENTE SI RICORDA IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Vladimir Putin risponde all'Occidente che lo accusa di violare il diritto internazionale con la sua politica sulla Crimea. **“Si sono ricordati che c'è un diritto internazionale, bene. Meglio tardi che mai”**, ha detto durante il suo intervento davanti al parlamento russo. La platea, dove siedono tra gli altri il premier russo Dmitri Medvedev, quello di Crimea Serghei Aksenov e il presidente del parlamento Vladimir Konstatinov, è esplosa in un applauso.

Per giustificare il referendum della Crimea per l'annessione alla Russia **Putin ha citato lo statuto dell'Onu e il precedente del Kosovo**.

Il caso della Crimea “è del tutto analogo” a quello del Kosovo. E Usa ed Ue, che sulla ex provincia serba “hanno scritto, strombettato in

tutto il mondo, solo adesso si agitano”. Colpevole, a suo avviso, di ritrovarsi a sostenere l'insostenibile sulla Crimea dopo aver permesso al Kosovo di fornire un precedente storico e legale a livello internazionale. La Comunità internazionale che ora accusa la Russia, ha detto il capo del Cremlino, **dimentica che per l'ex provincia serba “non è stato ritenuto necessario nessun permesso dal parte dei poteri centrali per procedere alla dichiarazione unilaterale di indipendenza”**. “Ci accusano di violare le norme del diritto internazionale - ha ironizzato Putin - è una buona cosa che si ricordino che esistono queste norme”.

I NOSTRI SOLDATI ERANO GIA' IN CRIMEA, COME DA ACCORDI

Nel suo discorso al parlamento Putin ha ribadito che **Mosca non ha violato alcuna norma internazionale in Crimea e che “le forze armate russe non sono entrate in Crimea, c'erano già in conformità all'accordo con Kiev**, non abbiamo neppure superato il limite previsto di 25 mila unità”.

NON DIVIDEREMO L'UCRAINA

“Non vogliamo dividere l'Ucraina, non ci serve”. Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin rivolgendosi direttamente alla popolazione ucraina.

OCCIDENTE HA VARCATO LA LINEA

In Ucraina l'Occidente **“ha varcato la linea” e si è comportato “in modo irresponsabile”**: lo ha detto Putin nel suo discorso al parlamento. **“Sapevano che c'erano milioni di russi”**, ha aggiunto.

SIAMO GRATI ALLA CINA -

“Siamo molto grati alla Cina” perché “le autorità cinesi hanno studiato la situazione della Crimea in tutto il suo valore storico”. “Gli interessi della Russia devono essere rispettati” e “ringraziamo tutti coloro che lo hanno fatto”, ha aggiunto il leader del Cremlino.

CRIMEA, L'ESITO DEL REFERENDUM

La **Crimea** ha scelto: **il 96,6% dei partecipanti al referendum ha votato per l'annessione della penisola alla Russia (VIDEO)**. Un plebiscito rafforzato dalla scarsa affluenza dei non russi, ma

comunque di dimensioni ben oltre le attese per la penisola dove, su 2 milioni di abitanti, il 59% è di origine russa e il 77% ha il russo come prima lingua (secondo la commissione elettorale locale, l'affluenza è stata del 73,14%). Intanto l'Unione Europea e gli Usa

hanno annunciato le prime sanzioni. In serata il presidente russo Vladimir Putin ha firmato il decreto **per il riconoscimento della Crimea come Stato indipendente**. Gioia a Sebastopoli. Ovunque risuonano i **clacson delle auto che sfrecciano** con le bandiere russe.

SCHEDA - I FUNZIONARI COLPITI DALLE SANZIONI UE

MERKEL: "SANZIONI NECESSARIE" - Le sanzioni economiche alla Russia? "Noi **abbiamo valori comuni con l'Unione europea**, l'Italia e la Germania **lavorano affinché ci sia un canale di dialogo**, mentre diciamo che questo **referendum sulla Crimea è illegittimo**", ha detto Renzi da Berlino dopo il **colloquio con la Merkel**. Se ci saranno altre sanzioni dipenderà dal lavoro di queste ore e sarà una decisione comune che prenderemo tutti insieme nel prossimo consiglio europeo". Anche la cancelliera tedesca ha definito "un **passo necessario**" le sanzioni prese contro la Russia, anche se l'auspicio è quello di "una soluzione diplomatica".

MOSCA: SANZIONI RIDICOLE - **Le sanzioni occidentali contro esponenti russi e ucraini implicati nel referendum in Crimea per l'annessione alla Russia suscitano a Mosca "un senso di ironia e anche di sarcasmo"**. Lo ha affermato il consigliere di politica estera del presidente Vladimir Putin, Yury Ushakov. Un altro consigliere del Cremlino, Vladislav Surkov, ha definito le sanzioni contro di lui un "Oscar politico da parte dell'America come miglior attore non protagonista".